

NUOVA DIRETTIVA DELLA REGIONE

Data Stampa 4811 Data Stampa 4811

Il diktat alle agenzie

«Non fate assunzioni di lavoratori interinali

Verificate i casellari»

● **BARI.** Prima la stretta su consulenze ed esternalizzazioni, ora anche quella sul ricorso al lavoro interinale che deve avvenire solo in casi straordinari e rispettando i parametri di legge. Il nuovo corso del governatore Antonio Decaro si concentra ancora una volta sulle agenzie, a cui il capo di gabinetto Davide Pellegrino ha inviato anche ieri una nuova direttiva: l'obiettivo stavolta è verificare le situazioni che normalmente sfuggono ai controlli e che, in alcuni casi, potrebbero essere state sfruttate a fini elettorali.

Nella direttiva è stato chiesto alle agenzie di comunicare entro sette giorni il numero di contratti di somministrazione attivi, come sono stati affidati e, per ciascuno, anche il numero di unità di personale e la relativa durata del contratto. In più la giunta chiede di conoscere gli esiti delle verifiche effettuate sulle autocertificazioni relativi a carichi pendenti e casellario giudiziale e, in caso non siano stati effettuati, i tempi per completare i controlli.

Il tema è delicato perché in molte agenzie (vedi Arpal e Arif), ma anche in alcune società (Aeroporti di Puglia) e in molte Sanitaservice il ricorso al lavoro interinale è una prassi consolidata che a volte consente di evitare le selezioni pubbliche: gli «amici» vengono indirizzati presso l'agenzia interinale prescelta e quindi assunti, salvo poi essere stabilizzati. In alcuni casi i controlli sui precedenti penali (su cui però la giurisprudenza è altalenante) non sono stati effettuati, con il risultato di assumere persone che non avrebbero i requisiti per lavorare nella pubblica amministrazione. Senza contare, appunto, le «coincidenze» che emergono sulle parentele degli assunti.

La linea che la giunta regionale ha imposto alle agenzie è che le assunzioni dovranno avvenire attraverso concorso pubblico, e che si può ricorrere alle agenzie interinali solo in via eccezionale e con «coerente e puntuale motivazione». Un diktat che fa il paio con quello a non attivare consulenze senza prima averne giustificato il motivo e aver verificato che non esistano professionalità interne adatte a svolgere lo stesso compito.

I vertici della giunta regionale stanno lavorando a una riorganizzazione della macchina amministrativa che rivedrà l'assetto degli assessorati, e forse anche il numero dei direttori di dipartimento che sono la cinghia di trasmissione tra gli assessori e gli uffici. Le agenzie dovrebbero essere il braccio operativo di ciascun dipartimento. Ed è possibile che i controlli sul loro operato, oggi affidati a una struttura regionale, possano essere ulteriormente implementati attraverso report periodici. *[m.s.]*

